



## La Costituzione, articolo 23

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento

# 150 ANNI DOPO



La baia dei faraglioni a Vieste da un fotogramma del film indiano "Housefull". A seguire una scena di "Pane e Libertà - la vita di Giuseppe di Vittorio" e "Indovina chi sposa mia figlia"

vanno avanti così potremmo vincere le elezioni anche solo facendo votare i nostri numerosissimi candidati.

I ragazzi di qui mi chiedono che cosa penso di questo dibattito sulle primarie. Penso una cosa semplice: che il dibattito non ci dovrebbe nemmeno essere, perché le primarie non solo sono previste dallo Statuto, ma servono. Soprattutto se sono un'occasione per collaborare, per confrontarsi, per precisare la proposta politica del centrosinistra. E quello che il centrosinistra ha da dire al Paese: non solo a se stesso.

«E la politica delle alleanze?», mi chiedono ancora. Importantissima. Soprattutto quella con i pezzi di società, con gli elettori delusi, con gli astenuti. Poi anche con le forze politiche. Perché è necessaria anche

quella. In questa estate strana, alle alleanze, però, preferisco le speranze. Ecco: la politica delle speranze. Perché così si fa. C'è chi ci mette la poesia, chi il racconto, chi la parola, chi la scelta degli argomenti. E noi che siamo «gente di pianura», abbiamo bisogno anche dei numeri, dei dati, delle soluzioni, delle buone pratiche, del know how. E chi l'ha detto che il racconto non vada bene con l'esperienza e con la preparazione? E che quello che si fa in alcune parti del Paese non sia una «perfezione provvisoria» di cui abbiamo bisogno? Buon senso? Sì, ma anche una concezione della politica diversa. Quella che serve, l'unico antidoto al berlusconismo. Perché non c'è da aver paura di Vendola. C'è da aver paura di quegli altri. E, a volte, c'è da aver paura delle nostre timidezze.

Talmente inconfessabili che le confessiamo tutti i santi giorni.

Anche per questo, appena tornato a casa, chiederò a tutti di vederci il 5 settembre a Torino, per il nostro «Lingotto operativo», alla Festa nazionale del Pd. Con il contributo degli americani di Move On, con un titolo semplice: «Vincere le elezioni. Istruzioni per l'uso». E, anche in questo caso, non è un film. Dobbiamo solo fare bene le cose che sappiamo fare. Perché la credibilità è soprattutto «credere nelle cose che si fanno». E farle con passione, come il comandante. Dei vigili. Di Gravina. Che non è mica il Che. Ma solo una persona perbene. E scusate se è poco.

L'Italia è bellissima, nonostante tutto. E potrebbe esserlo anche la politica. Se solo lo volesse, se solo lo volessimo. ❖

## Libri

Ma il cielo è sempre più su di Bianchi e Provenzano



■ Che fine hanno fatto i giovani al Sud? Negli ultimi dieci anni, mezzo milione è "fuggito" e ben un milione non studia né lavora. Emigrazione e inoccupazione, dunque. Oppure la rassegnazione di sopravvivere appesi al filo del precariato.

Effetto Puglia: guida cineturistica



■ Dieci itinerari alla scoperta della Puglia, scenario mutevole per centinaia di set, da Pasolini, Totò, i Taviani, Monicelli, Wertmüller, fino a Placido, Amelio, Salvatores, Rubini, Morretti. Una regione tutta da girare.

Le perfezioni provvisorie di Gianrico Carofiglio



■ "Ho scritto un romanzo di indagine perché, adesso che non faccio più il pubblico ministero, le indagini mi mancano", ha dichiarato lo scrittore, attualmente senatore del Pd, in un'intervista all'Unità.